



«Così chiunque non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo»

Anno 2022 - N. 34 - Domenica 4 Settembre - XXIII del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Luca (14,25-33)

¶ In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Tu esigi che io venga a te libero da tutto ciò che costituisce un peso, una catena, una zavorra che rallenta il passo. Tu mi domandi di essere del tutto disarmato per poter fidarmi totalmente di te ed in te riporre ogni mia speranza. Solo così sarò disponibile a percorrere la tua Strada e a portare la mia croce.



Cos'è la CROCE?

Per oggi mi faccio aiutare da Roberto Mancini (il filosofo, non l'allenatore...). Ho trovato queste parole illuminanti sulla rivista della *Fraternità di Roma*: quando nel vangelo Gesù ci dice: «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo», c'è immediatamente un senso di pesantezza che attanaglia il nostro cuore.

Trovo invece che le parole che seguono gettino una luce nuova sulla parola «croce».

È difficile parlare di croce, perché si rischia di associare questa parola a due cose: primo ad una religione, a un sistema religioso che è anche un sistema di potere, secondo a una pesantezza: la croce è il sacrificio, è la sofferenza è la negazione della vita.

Ma se noi accettiamo invece di decifrare cosa voglia dire il simbolo della croce, facciamo alcune scoperte fondamentali.

Trovo almeno quattro significati. Il primo è che la croce rappresenta **una alternativa**. La croce non sostiene né la logica dell'aggressione, né quella della legittima difesa. La croce apre un'altra logica, che è quella di un amore senza condizioni, senza simmetria.

Il secondo significato è quello della **persistenza della vita**. Che io creda o meno alla Resurrezione, il senso che Gesù ha testimoniato sulla croce ha avuto una vitalità enormemente più forte della violenza di chi voleva distruggere. Quindi la croce è il segno di presenza dell'amore malgrado tutta la potenza del male.

Terzo significato: la croce è **una fonte di rigenerazione**. Da quella storia sono nate altre storie d'amore, altre capacità di stare in relazione umanamente, altre capacità di dono. La croce rappresenta quindi un atto di nascita e di rinascita.

Il quarto significato indica **la libertà**. La croce simboleggia la libertà dal male. Che risposta ha dato, infatti, quest'uomo il sistema di potere di guerra di allora che lo voleva crocifisso? Non si è arreso. Ha espresso la libertà di chi non si arrende.

Penso che fare nostre queste intuizioni del prof. Mancini, ci possa aiutare a metterci alla sequela di Cristo con una consapevolezza maggiore.

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 4 Settembre - 23^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

alle ore 10.00: **Battesimo di Celeste Portaluri**
di Simone e Ilaria Momentè

alle ore 9.00 S. Messa all'O.A.S.I. di via Righi

LUNEDÌ 5 Settembre

ore 19.00 S. Messa - Guidolin Giancarlo.

MARTEDÌ 6 Settembre

ore 16.00 **Funerale di Rodolfo Valente.**

ore 19.00 S. Messa - Maria Cristina.

MERCOLEDÌ 7 Settembre

ore 19.00 S. Messa - Cocchia Elena.

GIOVEDÌ 8 Settembre - Natività della B.V. Maria

ore 19.00 S. Messa

VENERDÌ 9 Settembre

ore 19.00 S. Messa - Salice Leonardo.

SABATO 10 Settembre

ore 19.00 S. Messa festiva - Carta Bruno e Renato

DOMENICA 11 Settembre - 24^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

alle ore 9.00 S. Messa all'O.A.S.I. di via Righi

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**



CENTRO CARITAS PARROCCHIALE

ogni Giovedì dalle 9.30 alle 11.30
tel. 371 444 3158

Avvisi

• GREST: "BEE HEROES"

La prima settimana di Grest è andata "alla Grande"! Un grazie di cuore a tutti! Ed ora ci prepariamo a vivere la seconda settimana, con un invito aperto a tutti a partecipare alla **serata finale Venerdì 9 settembre.**



• IL TÈ DEL MARTEDÌ

Ogni Martedì alle ore 17.00. Uno tempo da trascorrere assieme in amicizia in Centro Parrocchiale.

• Benvenuto DON RENATO

Don Renato Pilotto (classe 1964) è stato nominato dal vescovo **collaboratore delle parrocchie di Cave** (dove vivrà con don Florindo) e di **Chiesanuova** e dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali.

Un grazie sincero per questo aiuto prezioso!

• Sacchetto della SOLIDARIETÀ

SABATO 10 e DOMENICA 11, se vuoi, puoi portare alla Messa un po' di spesa per le famiglie in difficoltà.

Puoi portare **alimenti** in scatola e a lunga conservazione e **soprattutto prodotti per l'igiene personale** (Bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolini) e **per la pulizia della casa** (detersivi piatti, bucato, casa...)

Puoi portare la spesa anche in patronato al "Centro Servizi Caritas" (il Giovedì mattina dalle 9,30 alle 11,30), oppure al Bar del Centro Parrocchiale (al pomeriggio).



Continuiamo la presentazione dei **14 temi** sui quali si interrogherà il Sinodo Diocesano.

Abbiamo detto che questi tempi sono stati divisi in tre ambiti: "**Le dimensioni trasversali**", "**i Soggetti**", "**i Cantieri**".

Presentiamo ora in sintesi i temi del secondo ambito:

I SOGGETTI

1. LE FAMIGLIE: l'attuale complessità ci interpella

Oggi, però, non esiste un vissuto univoco della famiglia, perché le realtà sono molteplici: nelle nostre comunità, a fianco di quelle tradizionali, ci sono famiglie con coppie separate, divorziate, risposate, di persone omosessuali; famiglie allargate o ristrette, composte anche da una sola persona, situazioni di vedovanza... Tali esperienze spesso non trovano spazi di confronto e di accoglienza nelle proposte e nei cammini pastorali.

La Chiesa è rete di famiglie: insieme si possono condividere l'educazione dei figli, ma anche orizzonti di comunione, prospettive, sogni e progetti.

2. I GIOVANI E LE NUOVE GENERAZIONI: profezia per la Chiesa di Padova

La realtà dei giovani risulta complessa e vitale perciò a loro va riservata un'attenzione preferenziale. Si ritiene necessario e fondamentale avviare una riflessione sui giovani e con i giovani.

Ci possono aiutare tre domande: la Chiesa, pensata, strutturata e soprattutto come oggi si manifesta nell'im-

maginario comune interessa ai giovani? O siamo su piani differenti e distanti rispetto a bisogni e interessi reciproci? Quale profezia per la Chiesa di oggi può nascere dai giovani?

3. L'IDENTITÀ E I COMPITI DEI FEDELI LAICI: la consapevolezza della dignità battesimale

Il compito essenziale dei fedeli laici consiste nella testimonianza del Vangelo nei luoghi e nei contesti quotidiani dell'esistenza. Appare anche evidente l'amore di tanti laici che si spendono, con tanta generosità per il bene della Chiesa in ruoli, servizi, gruppi, attività, esperienze di responsabilità. Riflettere sull'identità e sui compiti dei laici non può che partire dalla consapevolezza del tanto bene già in atto, e allo stesso tempo di quelle criticità che potrebbero diventare potenzialità evolutive del laicato nella Chiesa di Padova:

4. L'IDENTITÀ E I COMPITI DEI PRESBITERI: un ripensamento necessario

Nelle parrocchie e tra i presbiteri stessi si avverte il desiderio di esprimere un'identità del presbitero più autentica, valorizzandone il ministero di pastore e di guida spirituale. L'immagine non è quella di chi fa tutto ma di chi accompagna con pazienza le persone e le comunità cristiane. L'identità del presbitero e i suoi compiti sono ripensabili solo se rivisti assieme a quelli dei laici e delle comunità.

www.sinodo.diocesipadova.it